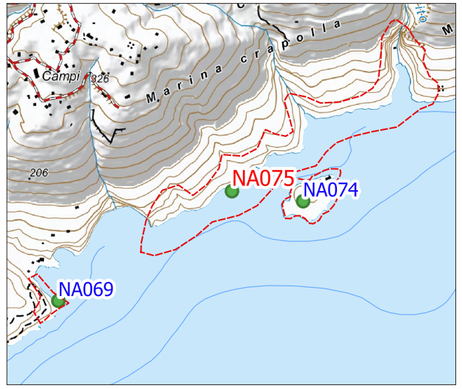
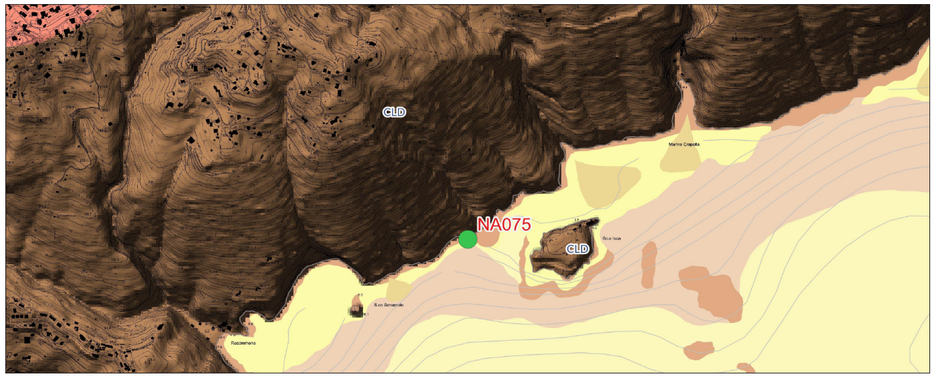
075 Falesia sommersa tra scoglio Scruopolo e Marina di Crapolla

Lungo la falesia sommersa intagliata nelle rocce calcaree del Cretacico, a nord di Recommone, sono evidenti, in prossimità degli ingressi di numerose grotte (alcune di rilevanza naturalistica e paesaggistica), antiche tracce del livello del mare.





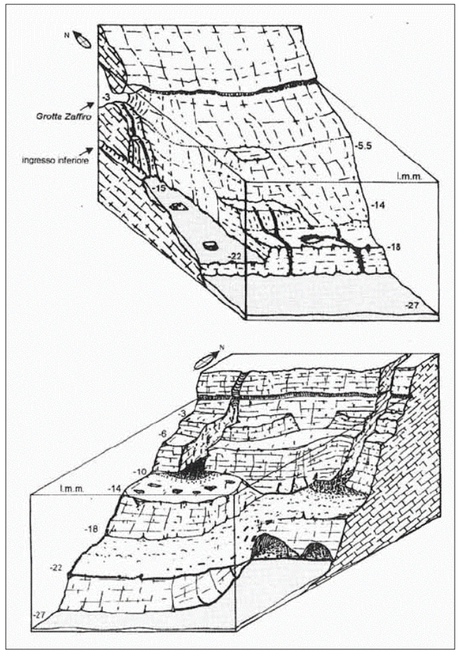
Provincia / CM	Napoli
Comune	Massa Lubrense
Località	Recommone
Foglio IGM 1:50.000	485
Coordinata x	446938
Coordinata y	4493248
Latitudine	40°35'17,99"N
Longitudine	14°22'22,64"E



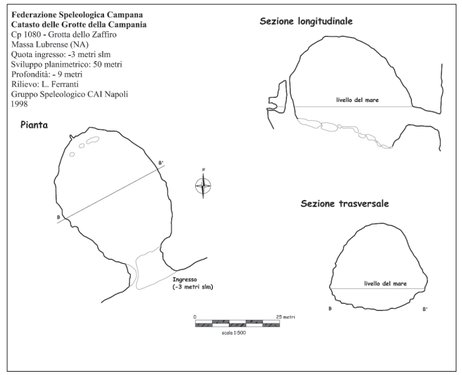
Associazioni litologiche

RILEVANZA	
carsica	
geochimica	
geologia applicata	
geologia marina	
geomorfologica	si
idrogeologica	
mineraria	
paleontologica	
stratigr-strutturale	
vulcanologica	

VALENZA	
archeologica	
architettonica	
botanica	
culturale	
didattica	
ercusionistica	primaria
faunistica	
naturalistica	secondaria
paesaggistica	primaria
storica	
turistica	



Il tratto costiero tra lo Scoglio Scruopolo e Marina di Crapolla; a) l'area antistante la Grotta dello Zaffito; b) l'area ad est della Grotta con gli ingressi delle cavità sottomarine de "I Gemelli".



Pianta, sezione trasversale e longitudinale della grotta (Cp 1080 Catasto delle Grotte della Campania).



Ingresso di Grotta dello Zaffiro (Cp 1080 Catasto delle Grotte della Campania).

Lungo la falesia sommersa intagliata nelle rocce calcaree del Cretacico, a nord della Cala di Recommone, sono evidenti, in prossimità degli ingressi di numerose grotte, antiche tracce del livello di stazionamento del mare. Quest'area presenta una falesia costiera orientata NE-SO, posta alla base di un rilievo ove sono state osservate due vallecole che dissecano trasversalmente la falesia con andamento rettilineo ed acclive e sezione ad "U" svasata verso l'alto. Queste si interrompono in prossimità della linea di costa e restano sospese a circa +4/+6 m. Procedendo verso lo scoglio Isca, in ambiente subacqueo si rinviene la grotta dello Zaffiro, caratterizzata da un vano principale a cupola ampio circa 80 m con la volta a circa 15 m e ricca di speleotemi. All'interno della cavità si riconoscono una piccola superficie d'abrasione marina a +1 m ed un probabile paleolivello di stazionamento eutirreniano a +5/+6 m inciso lungo il perimetro. Ad est dell'ingresso della Grotta sono stati riconosciuti 4 ordini di terrazzi d'abrasione marina alle profondità di -3, -6, -14 e -18 m. Verso est, il versante carbonatico è dissecato in direzione NO-SE da una vallecola rettilinea che prosegue al di sotto del livello marino ove diviene una sinuosa forra in corrispondenza di una doccia incisa nei calcari a livello del mare confluendo in una marmitta a -1,5 m circa. Sul tratto di falesia emersa antistante lo Scoglio Isca, tra i +6 e i +25 m vi sono alcune grotte e condotti carsici, mentre a +30 m si individua il lembo di un terrazzo marino. All'interno di una piccola insenatura posta allo sbocco di una vallecola incisa nella falesia e impostata su una faglia orientata NO-SE, è stato rilevato a +6 m il lembo di una beach rock. Su questa faglia si è generata una cavità carsica stretta e rettilinea estesa per circa 10 m all'interno della falesia che prosegue al di sotto del livello del mare fino a -6 m.